

- sugli investimenti (fondo perduto e mutuo agevolato);
- sulle spese di gestione (fondo perduto);
- sulla formazione generale e specialistica (fondo perduto).

I territori agevolabili – per il rispetto del requisito della residenza anagrafica dei soci e della localizzazione dell’iniziativa – sono i seguenti:

- Comuni obiettivo 1 dei Fondi Strutturali (Deroga art. 87.3a);
- Comuni del Centro Nord (Deroga art. 87.3c);
- Comuni obiettivo 2 dei Fondi Strutturali;
- Comuni in regime transitorio, ex Obiettivo 1, 2 e 5b che non figurano nell’ambito dei nuovi obiettivi UE (aree “Phasing out”);
- Comuni ubicati nelle aree svantaggiate (di cui al decreto del Ministro del lavoro e della Previdenza sociale del 14.03.1995 e successive modificazioni).

CAPO I

Finanzia nuove iniziative ed ampliamenti aziendali condotti da giovani imprenditori, nei settori dell’industria, dell’agricoltura e dei servizi alle imprese. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 2.582.284,50 €.

CAPO II

Finanzia nuove iniziative ed ampliamenti aziendali condotti da giovani imprenditori, nel settore dei servizi, con specifico riferimento ai seguenti comparti: fruizione dei beni culturali, turismo, manutenzione di opere civili ed industriali, innovazione tecnologica, agricoltura e trasformazione e tutela ambientale. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 516.456,90 €.

CAPO III

Finanzia i giovani agricoltori che intendano subentrare a parenti entro il secondo grado nella conduzione di iniziative agricole di produzione e/o trasformazione. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 1.032.913,80 €.

CAPO IV

Finanzia le cooperative sociali di tipo b), nuove o preesistenti, per la realizzazione di iniziative nei settori dell’industria, dell’agricoltura e dei servizi

alle imprese. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 516.456,90 € per le nuove società e di 258.228,45 € per quelle preesistenti.

I risultati dell'attività

Le attività promozionali realizzate nel periodo di riferimento dalla Società per diffondere la conoscenza e la fruizione delle misure del Titolo I si sono prevalentemente incentrate sulle attività di informazione e di divulgazione, attraverso incontri con i potenziali beneficiari realizzati sia presso la Sede centrale che presso le Società Regionali, nonché attraverso la partecipazione a convegni e seminari tematici organizzati da Istituzioni ed Organizzazioni di categoria.

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono pervenute n° 154 nuove domande, così distribuite:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I								
DOMANDE RICEVUTE								
(dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)								
misura	n.	%	settore	n.	%	area geografica	n.	%
Capo I (L. 95)	100	65	AGR	40	26	Sud	140	91
Capo II (L. 236)	28	18	IND	68	44	Centro	6	4
Capo III (L. 135)	21	14	SER	24	16	Nord	8	5
Capo IV (L. 448)	5	3	TUR	22	14			
Totale	154	100	Totale	154	100	Totale	154	100

L'attività di valutazione

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono state valutate in totale n° 316 domande.

Di queste, n° 88 sono state ammesse alle agevolazioni, così distribuite:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I DOMANDE AMMESSE (dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)								
misura	n.	%	settore	n.	%	area geografica	n.	%
Capo I (L. 95)	54	61	AGR	35	40	Sud	79	90
Capo II (L. 236)	8	9	IND	33	38	Centro	7	8
Capo III (L. 135)	24	27	SER	12	14	Nord	2	2
Capo IV (L. 448)	2	2	TUR	8	9			
Totale	88	100	Totale	88	100	Totale	88	100

Le domande deliberate con esito negativo sono state n° 228, così distribuite:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I DOMANDE NON AMMESSE (dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)								
misura	n.	%	settore	n.	%	area geografica	n.	%
Capo I (L. 95)	132	58	AGR	43	19	Sud	212	93
Capo II (L. 236)	69	30	IND	84	37	Centro	9	4
Capo III (L. 135)	24	11	SER	33	14	Nord	7	3
Capo IV (L. 448)	3	1	TUR	68	30			
Totale	228	100	Totale	228	100	Totale	228	100

Gli impegni

Alle n° 88 imprese ammesse alle agevolazioni nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono state concesse agevolazioni complessive pari a 87,5 M€, a

fronte di piani d'investimento pari a 92,6 M€. Le agevolazioni concesse sono costituite da contributo a fondo perduto c/investimenti (40,7 M€), mutuo agevolato sugli investimenti (44,8 M€) e contributo a fondo perduto in c/gestione (1,9 M€). I soci totali delle nuove imprese sono pari a n° 463 e l'occupazione prevista a regime è pari a n° 1.018 unità.

In sintesi:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I IMPEGNI PER MISURA (dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
misura	imprese ammesse	investimenti agevolati	agevolazioni concesse	soci	addetti previsti
Capo I (L. 95)	54	76,4	71,7	207	760
Capo II (L. 236)	8	3,0	2,9	31	62
Capo III (L. 135)	24	13,2	12,7	24	182
Capo IV (L. 448)	2	0,1	0,2	201	14
Totale	88	92,6	87,5	463	1.018
IMPEGNI PER SETTORE (dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
settore	imprese ammesse	investimenti agevolati	agevolazioni concesse	soci	addetti previsti
AGR	35	31,9	30,2	70	329
IND	33	50,8	47,6	127	512
SER	12	6,9	6,7	235	115
TUR	8	3,0	2,9	31	62
Totale	88	92,6	87,5	463	1.018
IMPEGNI PER AREA GEOGRAFICA (dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
area geografica	imprese ammesse	investimenti agevolati	agevolazioni concesse	soci	addetti previsti
Sud	79	91,5	86,1	247	970
Centro	7	0,8	1,0	211	39
Nord	2	0,4	0,3	5	9
Totale	88	92,6	87,5	463	1.018

Le erogazioni

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono state erogate agevolazioni pari a complessivi 70,3 M€.

In sintesi:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I					
AGEVOLAZIONI EROGATE PER MISURA					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
misura	fondo perduto c/invest.	mutuo agevolato c/invest.	fondo perduto c/gestione	servizi ass. tec. e form.	totale agevolazioni erogate
Capo I (L. 95)	18,44	23,77	16,71	1,19	60,10
Capo II (L. 236)	2,13	2,60	1,26	0,12	6,11
Capo III (L. 135)	1,78	2,11	0,14	-	4,04
Capo IV (L. 448)	0,04	0,04	-	-	0,08
Totale	22,4	28,5	18,1	1,3	70,3
AGEVOLAZIONI EROGATE PER SETTORE					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
settore	fondo perduto c/invest.	mutuo agevolato c/invest.	fondo perduto c/gestione	servizi ass. tec. e form.	totale agevolazioni erogate
AGR	4,26	5,12	3,30	0,21	12,89
IND	14,98	19,14	12,54	0,95	47,61
SER	1,57	2,39	1,70	0,08	5,74
TUR	1,59	1,87	0,57	0,07	4,10
Totale	22,4	28,5	18,1	1,3	70,3
AGEVOLAZIONI EROGATE PER AREA GEOGRAFICA					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
Area geografica	fondo perduto c/invest.	mutuo agevolato c/invest.	fondo perduto c/gestione	servizi ass. tec. e form.	totale agevolazioni erogate
Sud	22,17	27,54	17,55	1,28	68,54
Centro	0,11	0,58	0,31	0,02	1,02
Nord	0,12	0,40	0,25	-	0,77
Totale	22,4	28,5	18,1	1,3	70,3

Revoca e decadenza delle agevolazioni

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 è stata deliberata la revoca delle agevolazioni di n° 26 imprese (di cui 22 relative al Capo I e 2 al Capo II), per accertata violazione dei vincoli posti dalla normativa agevolativa.

Dall'entrata in vigore del Regolamento di Attuazione n° 250/2004 le delibere di ammissione prevedono l'obbligo della stipula del contratto di concessione delle agevolazioni entro il termine di 12 mesi, pena la decadenza dei benefici concessi.

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono decadute dalle agevolazioni n° 52 imprese (di cui 27 relative al Capo I, 15 al Capo II, 6 al Capo III e 4 al Capo IV).

6. Sviluppo d'Impresa

La funzione "Sviluppo d'Impresa" promuove il consolidamento del tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, attraverso l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nei comparti ex lege 181/89 e merchant banking. All'area fa altresì capo la funzione Gestione Fondi Regionali, attività che Sviluppo Italia ha avviato per la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Per quel che riguarda l'attività svolta nel settore Agroalimentare, conformemente a quanto indicato nella Finanziaria 2004, che prevedeva il trasferimento delle competenze relative alla gestione dello strumento agevolativo ad altro soggetto istituzionale, agli inizi del mese di dicembre 2005 è stato concluso tale processo con il trasferimento delle risorse umane e finanziarie dedicate, delle partecipazioni possedute e dei crediti in essere alla "Istituto Sviluppo Agroalimentare – ISA Spa", appositamente creata, la cui partecipazione è interamente detenuta dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

6.1. Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale – temporanee e di minoranza – da parte di Sviluppo Italia.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI), Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

Tale attività è stata finanziata nel periodo 1989/2006 con stanziamenti pari complessivamente a € 614 milioni.

La legge 289/2002 (Legge Finanziaria – "LF" - 2003), art. 73, ha disposto l'estensione dell'operatività della L. 181/89 a nuove aree caratterizzate da crisi nel comparto industriale definite come aree di crisi settoriale ed al momento indicate (delibera CIPE 130-23.12.2003 art. 3) nelle aree di Caserta, L'Aquila, Ottana, Gela, Latina e Palermo.

I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area ricompresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.

La dotazione finanziaria recata dalla stessa LF 2003 per l'attività sulle nuove aree è di complessivi € 26 milioni.

Con decreto del Ministero delle Attività Produttive – "MAP" (ora Ministero per lo Sviluppo Economico – "MISE" -) del 9.3.2005 è stato istituito il fondo unico per gli interventi '181' che comporta la possibilità di impiegare le risorse disponibili indistintamente su tutte le aree di intervento (aree siderurgiche e nuove aree di crisi settoriale).

Costituisce eccezione la dotazione di fondi per Genova (HiTech) recata dalla Finanziaria 2001 (€ 15 milioni).

La legge n. 311/2004 (LF 2005) ha stabilito un intervento straordinario ex lege 181/89 nell'area di Arese (Arese, Rho, Garbagnate Milanese e Lainate), nel comune di Marcianise (CE) e nel distretto di Brindisi. La legge prevede che Sviluppo Italia attui un programma di reindustrializzazione, nelle citate zone, in accordo con le regioni interessate, anche con interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse, con uno stanziamento complessivo pari a € 156 milioni per gli anni 2005/2007 ridotti a € 106,4 milioni dalla L.F. 2006.

Attualmente sono in via di ridefinizione i programmi di dettaglio per ciascuna delle aree essendo stato approvato esclusivamente il piano "macro" che attribuisce le risorse disponibili alle tre aree. In particolare le risorse attribuite a Brindisi (€ 23,2 milioni) saranno utilizzate per l'attuazione dell'AdP, previsto per l'area (Legge 80/05 vedi punto successivo) sottoscritto in data 2 agosto 2006.

La Legge 80/05 di conversione del cosiddetto Decreto di Competitività ed il successivo DPCM del 7 luglio 2005 hanno disposto un intervento speciale della L. 181/89 per le aree di crisi di Acerra (regione Campania), Assemini, Ottana e Porto Torres (regione Sardegna); Brindisi (regione Puglia); Nerviano (regione Lombardia); Pisticci (regione Basilicata); Priolo (regione Sicilia); Terni (regione Umbria).

I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area ricompresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.

La legge in questione reca una dotazione finanziaria di € 250 milioni per gli anni 2005/2008 ridotti a Euro 170 milioni dalla L.F. 2006. L'attività è stata avviata con la formalizzazione in data 15 luglio 2005 del primo accordo di programma per l'area di Acerra.

Tale attività nel periodo di riferimento è proseguita con la sottoscrizione degli Accordi di Programma (AdP) per gli interventi nelle aree di:

- Val Basento (20.12.2005);
- Protocollo integrativo AdP Acerra (6.4.2006);
- Valle Bormida (13.4.2006);
- Brindisi (2.8.2006).

In attuazione dell'AdP di Acerra Sviluppo Italia, nel corso dell'anno 2005, ha espletato le attività di valutazione istruttoria del progetto Simpe sottoscrivendo la partecipazione nel capitale sociale della società il 5.5.2006.

Il Protocollo integrativo dell'AdP di Acerra è stato regolarmente avviato con la prevista ricognizione delle manifestazioni di interesse delle iniziative imprenditoriali sinora individuate per l'insediamento nel sito oggetto di reindustrializzazione. Nel corso dell'ultimo trimestre 2006 è possibile prevedere la chiusura della prima fase di valutazione del primo nucleo di iniziative imprenditoriali.

In attuazione dell'AdP Val Basento Sviluppo Italia ha valutato i 4 progetti inizialmente presentati, non ammettendone 3 e ha completato la valutazione del quarto, attualmente in fase di realizzazione. Sviluppo Italia è impegnata ad individuare, in accordo con il MAP, la regione ed il Consorzio Nuova Valsud, ulteriori iniziative imprenditoriali.

Per quanto attiene all'AdP Valle Bormida si attendono proposte industriali da parte dei sottoscrittori dell'accordo, mentre per l'AdP Brindisi sono state avviate le valutazioni di n. 13 progetti imprenditoriali da insediare nell'area di crisi.

Nel corso del periodo in analisi, sono state deliberate 5 nuove iniziative, 3 nell'area di Napoli, 1 nell'area di Acerra (NA) ed 1 nell'area di Pisticci (MT) con un impegno finanziario pari a 62,9 milioni di euro a fronte di investimenti di € 94,2 milioni; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 385 unità. Di

queste 5 delibere, 1 (area di Acerra) è stata già attuata nel periodo (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale) con un impegno finanziario pari a 19,8 milioni di euro a fronte di investimenti di € 22 milioni; l'impatto in termini di nuova occupazione è a regime di 76 unità. Sono state inoltre avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale) altre 4 delibere, adottate prima del periodo di riferimento, a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Napoli (1) e nell'area di Taranto (3), che svilupperanno a regime 667 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 82,5 milioni di euro a fronte della realizzazione di investimenti previsti in 173,9 milioni di euro.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 19 partecipazioni di minoranza, di cui 15 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 180,9 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi pari a 359,4 milioni di euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.654.

Nel corso del periodo in analisi inoltre, è stata ceduta 1 partecipazione, detenuta in una iniziativa che ha conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 17,6 milioni di euro con una occupazione di 123 nuovi addetti).

Attualmente Sviluppo Italia sta gestendo un portafoglio di 32 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 173,4 milioni di euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.394 nuovi posti di lavoro. Di tali domande 7 sono già state avviate alla fase istruttoria.

6.2. Partecipazioni

In coerenza con la missione assunta da Sviluppo Italia di "Agenzia nazionale" per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, l'attività dell'area operativa Partecipazioni si estrinseca fundamentalmente nell'acquisizione e gestione di partecipazioni di minoranza e temporanee in piccole, medie e grandi imprese.

Nel periodo in esame, Sviluppo Italia per l'attuazione dei propri interventi ha fatto ricorso esclusivamente ai mezzi propri, essendo tuttora sospesa l'operatività del "Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio" .

Per quanto riguarda gli interventi di equity con mezzi propri, l'Area continua ad operare secondo il dettame della Legge 237/93, che prevede l'assunzione di partecipazioni di minoranza a favore di piccole medie e grandi imprese, localizzate soprattutto nelle aree deboli del Paese, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di Merchant banking.

Ai fini di una maggiore caratterizzazione dei propri interventi, soprattutto sotto il profilo territoriale, Sviluppo Italia ha proseguito nella ricerca di possibili accordi di coinvestimento con istituzioni operanti a livello regionale e nell'individuazione di partner di prestigio per la sottoscrizione di Fondi chiusi mobiliari principalmente dedicati alle PMI.

In particolare, nel periodo in esame, è stato reso operativo il Fondo Toscana, sottoscritto da Sviluppo Italia con l'omonima regione, che va ad aggiungersi agli strumenti resi disponibili nei periodi precedenti, quali i Fondi Quadrivio e NEXT e gli Accordi di coinvestimento con Friulia, finanziaria della regione Friuli Venezia Giulia, e con Gepafin, finanziaria della regione Umbria.

Il Fondo Toscana, dotato di 11,5 milioni di euro, è finalizzato all'acquisizione di partecipazioni (early stage e start-up financing) in imprese innovative nel territorio regionale.

Con riguardo al Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio, istituito con la Legge Finanziaria 2004 ed attualmente dotato di risorse finanziarie per 165 milioni di euro, la sua operatività risulta tuttora bloccata, a seguito della richiesta di chiarimenti avanzata dall'Unione Europea, che non si è definitivamente pronunciata sull'ammissibilità dello strumento.

Il Fondo, che è destinato alla assunzione di partecipazioni non superiori al 30% in imprese di medie e grandi dimensioni ed è regolamentato dalla Delibera CIPE n. 10 del 7.5.2004 e successiva integrazione.

I progetti d'impresa sottoposti a Sviluppo Italia devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto occupazionale sul territorio di riferimento.

I criteri di selezione delle iniziative non prescindono dai requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio.

Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, commi 106-111, della legge 350/03. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite le regole di governance, nonché la tempistica e le modalità della way-out di Sviluppo Italia.

Nel periodo in esame, le iniziative processate, che riguardano pertanto esclusivamente interventi di equity con mezzi propri, sono state n. 66, delle quali n. 38 hanno subito l'intero iter istruttorio, conclusosi con delibera positiva per n. 4 di esse.

Alla data del 30.09.2006, il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è costituito da n. 22 partecipate operative. L'impegno finanziario complessivamente previsto è pari a 54 milioni di euro (di cui 53 milioni già erogati). Il totale degli investimenti, che tali iniziative attiveranno è pari a circa 181 milioni di euro ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 4.570 unità, di cui 828 nuovi addetti.

Nel periodo in esame, sono state dismesse n. 5 partecipazioni, per un valore complessivo di circa 28 milioni di euro.

Accanto all'attività di partecipazioni, la funzione è chiamata a svolgere anche attività collaterali, che di seguito si indicano:

- istruttorie economico-finanziarie a valere sul fondo di rotazione turistico, istituito ai sensi del D.M. 26/10/89. Le risorse di tale fondo (circa 25 milioni di euro) vengono utilizzate per concedere finanziamenti alle imprese turistiche partecipate da Sviluppo Italia, al fine di sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale;

- assistenza al Ministero per le Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) per la ricezione delle domande e per la fase di istruttoria nell'ambito della valutazione delle domande presentate a valere sul Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti U.E. sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- assistenza tecnica per riunioni, di volta in volta convocate presso le varie sedi istituzionali, aventi ad oggetto le "crisi aziendali".

Tabella riepilogativa (€/000)

Partecipazioni						
Regione	Operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia	Inv. totale	Nuovi addetti	PMI	Grande Impresa
Friuli	1	493	1.510	5	1	
Marche	1	46	0	6	1	
Lazio	1	253	0	0	1	
Sicilia	1	11.879	43.900	45		1
Totale	4	12.671	45.410	56	3	1
Regione	Operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia	Inv. totale	Nuovi addetti	PMI	Grande Impresa
Centro Nord	1	10.000	23.000	0		1
Friuli	1	493	1.510	5	1	
Marche	1	46	0	6	1	
Lazio	1	253	0	0	1	
Campania	1	2.000	11.000	18	1	
Sicilia	2	14.579	67.600	145	1	1
Totale	7	27.371	103.110	174	5	2

6.3. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa

Analisi di contesto

Il modello di finanziamento tradizionale in Italia – ed in particolare delle PMI – è basato su:

- leverage relativamente elevato;
- frazionamento dei finanziatori;
- brevità della scadenza del passivo.

Le esigenze delle PMI possono essere sintetizzate in:

- crescita dimensionale, anche attraverso operazioni di acquisizione e fusione;
- internazionalizzazione;
- investimenti in tecnologia e ricerca;
- know-how gestionale operativo e strategico.

A fronte di tali esigenze la situazione finanziaria delle imprese è spesso debole e caratterizzata da un eccessivo indebitamento. Per svilupparsi e crescere le PMI hanno quindi bisogno sia di mezzi finanziari che di un concreto supporto gestionale per impostare e realizzare i loro piani.

Il modello di relazione banca/impresa prevalente nel nostro sistema mostra la mancanza di un contesto e di una cultura di mercato mobiliare che si somma ad un modello di circuito creditizio troppo frazionato per costituire un fattore di riequilibrio.

Inoltre, l'ormai prossima introduzione dei nuovi parametri prevista dall'accordo di Basilea 2 impone alle imprese di avviare necessariamente un processo di capitalizzazione che comporterà, tra l'altro, la definizione del problema dei passaggi generazionali nelle imprese a carattere familiare.

Il mercato dei capitali di rischio può costituire una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi

risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei business angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa (partecipata da Sviluppo Italia con una quota del 20,8%), iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

La società ha ottenuto l'accreditamento per l'utilizzo dei fondi per il sostegno alle operazioni di venture capital previste dalla legge n° 388/00.

Nel corso del periodo 2005 - 2006 la Società ha proseguito l'attività di ricerca di nuove opportunità di investimento in aziende innovative in fase di start up; tale attività ha risentito delle negative condizioni strutturali, come tutti gli altri operatori del mercato del venture capital; al fine di dare maggiore efficacia alla propria attività, ha definito ulteriori modalità di intervento/prodotti consentiti dal nuovo diritto societario, oltre ad attivare una rete qualificata di operatori del settore del venture capital, quali la SGR Quantica, Pino Venture.

Nel periodo 2001 - 2005 la società ha perfezionato 14 interventi e ne ha dismessi 7; nel 2005 ha perfezionato due operazioni di investimento, una nel settore della chimica ed una in quello delle biotecnologie per l'agroalimentare, per un impegno complessivo di 666.000 €; per quest'ultima operazione ha ottenuto l'anticipazione ai sensi della legge n° 388/00 pari a 255.000 € .

Inoltre il Comitato Tecnico della società ha completato positivamente la fase istruttoria di una nuova iniziativa, portata all'attenzione del CdA della società nel mese di febbraio del corrente anno.